

PARADOSSI

Di Giovanni Floris

P. M. ha 39 anni e due vite: una da esportazione, una per il mercato interno. Per gli Americani è un professore universitario, ricercatore di successo, per gli Italiani è un insegnante di Istituto tecnico che deve smetterla di creare problemi.

Pierfrancesco è laureato in fisica, e ha vinto due dottorati: il primo l'ha vinto in Austria, l'altro a Napoli, e a Napoli ha deciso di rimanere. Certo, ogni anno, per due o tre mesi, si trasferisce all'Università delle Hawaii, e lì insegna la sua materia. Dall'Italia, invece, non lo chiama mai nessuno: ha due dottorati, un *post doc*, oltre cinquanta pubblicazioni internazionali ma non riesce a vincere un concorso. In base ai *curricula* presentati è sempre il primo, forse il secondo, ma non vince mai. E' stato bocciato in un concorso a Napoli dove aveva più pubblicazioni persino dei membri della commissione; in un altro concorso ha vinto uno che era stato ammesso come centottantesimo: lui era ventiseiesimo e non ce l'ho fatta. Casualmente quello che ha vinto lavorava con uno dei membri della commissione.

Morale della favola: in America viene invitato come *associate professor*, qui non è neanche ricercatore. E allora, dovendo guadagnare per vivere, ha partecipato ad un concorso per professore di ruolo alla scuola secondaria, vincendolo. Prof di giorno, ricercatore di sera, insegna la mattina in un Istituto Tecnico e fa ricerca il pomeriggio. A casa.

Ha acquistato un frammento di meteorite su *e bay*, lo ha dissezionato in cucina, lo ha esaminato in salotto ed ha pubblicato i risultati del suo lavoro su un'autorevole rivista internazionale. Quando pubblica agli articoli sulle riviste scientifiche si firma con il nome della scuola, che è un Istituto Tecnico ed ha quindi un acronimo, del genere *ITC*. I colleghi americani che volevano dei chiarimenti su una sua pubblicazione non riuscivano a contattarlo, perché pensavano che *ITC* fosse una multinazionale, e non trovavano i recapiti.

Tempo fa P. M. è stato contattato da una rivista inglese che sta conducendo un'inchiesta sui ricercatori all'avanguardia. Quando ha spiegato all'intervistatore che lavorava in una scuola non volevano crederci: pensavano fosse un anziano e bizzarro *Barone* che dopo una vita all'università aveva deciso di dedicarsi ai più giovani, rinunciando a stipendio e fama. In effetti a stipendio e fama sembra aver rinunciato, ed ai giovani si dedica, ma non è stata una sua scelta. E, soprattutto, *Barone* spera di non diventarli mai.

Giovanni Floris (per Io Donna)

